

Allarme diabete: crescono i malati e la spesa sanitaria

Pubblicato: Martedì 24 Marzo 2015



Il 3% della popolazione tra i 46 e i 55 anni, il 7,2% tra i 56 e i 65, l'11,1% tra i 66 e i 75, per un totale di **oltre 310mila cittadini lombardi, soffre di diabete. 3.315 euro pro capite** spesi ogni anno per la cura di questa malattia, pari a **oltre 1 miliardo di euro** per il sistema sanitario regionale. **Oltre 13.000 decessi l'anno**, pari a 43,4 ogni 1.000 persone con diabete.

Sono questi i numeri di un vero e proprio “bollettino di guerra”, tecnicamente definito “*burden of disease*”, letteralmente il peso, l'onere della malattia, che contraddistingue il diabete in Lombardia. Sono stati resi noti oggi a Milano da **Lorenzo G. Mantovani, economista sanitario all'Università degli studi Milano Bicocca**, nel corso del convegno “*Lombardia Diabetes Barometer Workshop – Qualità delle cure nel diabete in Regione Lombardia*”, promosso da Italian Barometer Diabetes Observatory (IBDO) Foundation, con il sostegno di Novo Nordisk e il contributo di tutti gli attori regionali – società scientifiche, associazioni di volontariato e degli operatori sanitari – coinvolti nel sistema diabete.

L'incontro ha visto riuniti al grattacielo Pirelli, sede del Consiglio regionale della Lombardia, medici, rappresentanti delle persone con diabete e amministratori con l'obiettivo di discutere come migliorare, alla luce del recente recepimento da parte della Regione del Piano nazionale per la malattia diabetica, l'assistenza a questa malattia in espansione non solo in Lombardia, ma in tutto il mondo. «Il diabete è una malattia che determina un carico importante per i sistemi sanitari, a causa della sua continua crescita, della sua natura cronica e per le sue frequenti complicanze quali cecità, problemi renali, ulcere agli arti inferiori e, soprattutto, disturbi cardiovascolari, che da soli sono causa della metà dei decessi nelle

persone con diabete» ha spiegato **Renato Lauro, Presidente IBDO Foundation**.

Come hanno ricordato gli esperti **Franco Meschi**, in rappresentanza della Società italiana di diabetologia ed endocrinologia pediatrica (SIEDP), **Gianluca Perseghin**, Presidente della Società italiana di diabetologia (SID) Lombardia, e **Patrizia Ruggeri**, Vicepresidente dell'Associazione medici diabetologi (AMD) Lombardia, **la prevalenza del diabete nella popolazione mondiale era del 6,4% nel 2010, con una previsione di crescita al 7,7% per il 2030**. In base ai dati Istat, sempre relativi agli stessi anni, in Italia si contavano 3 milioni di persone con diabete oltre a 1 milione di persone con malattia non diagnosticata, con previsione di oltre 5 milioni di diabetici noti entro 15 anni. **La crescita della malattia è legata ai cambiamenti demografici** – con l'invecchiamento della popolazione grazie ai migliorati livelli di salute –, **alla progressiva urbanizzazione e al peggiorato stile di vita**, per via di alimentazione ipercalorica e ridotto esercizio fisico.

«**In Italia il diabete assorbe circa il 10% della spesa sanitaria totale e una persona con diabete costa in media il 54% in più** di una persona che non abbia questa malattia», ha detto **Mantovani** nel presentare il preoccupante quadro economico-sociale della malattia in Lombardia. «Il monitoraggio e il controllo di malattie croniche come il diabete sono essenziali per la gestione della salute pubblica, al fine di pianificare i servizi sanitari, valutare le strategie di prevenzione, analizzare i risultati e intervenire per apportare miglioramenti – ha aggiunto l'assessore alla Salute – Con il nostro gruppo di lavoro abbiamo analizzato i database amministrativi disponibili in Regione Lombardia e abbiamo potuto stimare la prevalenza, i costi sanitari, l'insorgenza di complicanze e la mortalità del diabete mellito, con uno studio basato sulla popolazione e il mondo reale. Ci auguriamo che i dati che sono emersi da quella che, per quanto di nostra conoscenza, è la più ampia analisi condotta su una così vasta popolazione osservata per 9 anni, possano costituire un'utile base di lavoro per i nostri amministratori» ha detto ancora.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it